



Teatro Argentina

Oggi e domani la coreografia del danzatore ispirata a Bach

La passione di Greco

IN SCENA
 "Passione" di Emio Greco è realizzata in partnership con il drammaturgo olandese Pieter C. Scholten e con il musicista Franck Krawczyk. In scena, sette performer-danzatori

RODOLFO DI GIAMMARCO

APPUNTAMENTO assolutamente da non perdere, quello di oggi e domani al Teatro Argentina col nostro coreografo-danzatore pugliese Emio Greco stimato, conteso e occupato in tutta Europa, genio della danza contemporanea internazionale che in partnership col drammaturgo-regista-coreografo olandese Pieter C. Scholten, e, stavolta, in armonia totale di lavoro col musicista (pianoforte, fisarmonica) e adattatore Franck Krawczyk, propone in prima nazionale da noi, per il **Romaeuropa Festival**, *Passione*, da "La Passione secondo Matteo" di Bach. Dopo aver già elaborato una *Passione a due* ad opera dello stesso Greco e di Krawczyk, ora l'impresa riguarda sette danzatori più il musicista, e il cast è formato dal Ballet National de Marseille, la prestigiosa istituzione che fu fondata nel 1972 da Roland Petit, ora

guidata da Greco e da Scholten, che sono storicamente insediati con la loro compagnia EM/PC ad Amsterdam.

«Si tratta di uno spettacolo situato tra il concertato e il danzante - spiega Emio Greco - con l'implicito intento di spostare il focus da un corpo danzante a un corpo sociale. Parlando coi numeri, è un lavoro a sei mani per sette performer-danzatori che alle prese col riadattamento della "Passione secondo Matteo" di Bach metabolizzano singolarmente, con la loro sensibilità, i sette principi poetici e coreografici che io e Scholten scrivemmo nel 1995, fondando la nostra compagnia».

Per la cronaca, ecco i sette principi: 1) Ho bisogno di dirvi che il mio corpo è curioso di tutto, e che io sono il mio corpo; 2) che non sono solo; 3) che posso controllare il mio corpo e allo stesso tempo giocarci; 4) che il mio corpo mi sfugge; 5) che posso moltiplicare il mio corpo; 6) che bisogna che voltiate lo sguardo;

7) che vi abbandonate e vi lasciate la mia statua.

«Le tracce dei danzatori, qui, resteranno marcate su una distesa di sabbia, dove si imprime una sorta di memoria. I corpi dicono la loro storia, visto che abbiamo tolto il canto, e che si racconta un'altra vicenda multipla in uno spazio che viene sublimato. Con ognuno dei danzatori di Marsiglia abbiamo avuto un rapporto diverso e particolare, facendo interagire la loro fisicità, la loro interpretazione delle scene, dei concetti, delle tappe della vita».

In coincidenza con la presenza a Roma dello spettacolo, viene mostrata anche la prima e finora unica pubblicazione sul lavoro, sul repertorio coreografico di Greco-Scholten: domani alle 16.30, all'Argentina, è indetta la presentazione del libro "The Multiplicity of Dance", scritto e illustrato da Francesca Maggini, parteciperanno gli artisti protagonisti.